
Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

TAGLIO DEI CONTRIBUTI PER 18 MESI

Il bonus giovani è un mezzo flop Solo ventiduemila assunzioni

Il governo Letta aveva stanziato 794 milioni per creare tra il 2013 e il 2015 centomila nuovi posti di lavoro destinati ai giovani tra i 18 e i 29 anni

di REDAZIONE ONLINE

ECONOMIA | (+1)

Centomila nuovi posti di lavoro per i giovani tra i 18 e i 29 anni tra il 2013 e il 2015: era questo l'obiettivo del bonus giovani, ovvero i 794 milioni di euro stanziati dal governo Letta per rilanciare l'occupazione giovanile. Ma l'iniziativa non ha avuto il successo sperato, stando ai dati Inps di fine giugno, secondo cui le domande confermate sono attualmente poco più di 22mila. Colpa della crisi e delle difficoltà per le imprese, spesso impossibilitate ad assumere nuovo personale anche a fronte di forti incentivi (il taglio totale dei contributi per 18 mesi).

UN TERZO DELLA RETRIBUZIONE LORDA Al 23 giugno le domande di prenotazione arrivate per l'assunzione di giovani disoccupati erano 28.606, ma 5.499 sono scadute (andavano confermate entro la settimana successiva alla prenotazione). Le domande confermate sono dunque 22.124. Il beneficio per ogni lavoratore assunto con il bonus è di un terzo della retribuzione lorda fino a un tetto di 650 euro al mese per un massimo di 18 mesi (12 mesi nel caso di trasformazione di un contratto a termine in un rapporto a tempo indeterminato). Quindi se si calcolano circa 8mila euro in un anno per ogni assunto (il bonus varato nel decreto legge approvato esattamente un anno fa vale per le assunzioni fatte a partire dal 7 agosto 2013 mentre il "click day" è partito il 1° ottobre), al momento sarebbero stati spesi meno di 160 milioni di euro (circa 7.150 euro per 11 mesi per 22mila assunti considerandoli - in linea teorica - tutti assunti dall'inizio e tutti con il beneficio massimo). Non basta quindi il taglio dei contributi per 18 mesi per convincere le aziende ad aumentare il personale (il bonus prevedeva che

l'assunzione dovesse incrementare l'organico rispetto all'anno precedente e non essere utilizzata per il turn over).

I CRITERI DI ASSEGNAZIONE DEL BONUS La «prudenza» delle imprese è cresciuta negli ultimi mesi. Se a metà ottobre 2013 le domande arrivate erano 11mila e a metà dicembre 18mila, il numero delle richieste ha rallentato fortemente nei mesi successivi. Tra le domande di assunzione confermate prevalgono quelle degli uomini (13.827), rispetto a quelle delle donne (8.297). Per il 2013 erano a disposizione 148 milioni che avrebbero dovuto consentire l'assunzione di circa 20mila giovani, 248 milioni erano stanziati per il 2014 mentre nel complesso sono stati stanziati 794 milioni con l'obiettivo di assumere 100mila giovani entro il 30 giugno 2015 (i fondi si spalmano fino a fine 2016 perché il bonus dura al massimo 18 mesi). L'incentivo viene assegnato solo per le assunzioni a tempo indeterminato di giovani tra i 18 e i 29 anni, privi d'impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi o privi di diploma di scuola media superiore o professionale. Le assunzioni devono poi essere formalizzate entro 7 giorni dalla prenotazione dell'incentivo. Il bonus si può ottenere anche per contratti a tempo parziale e per gli apprendisti.

28 giugno 2014 | 15:56
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

ARTICOLI CORRELATI



Riforma del lavoro e sgravi agli under 25



Giovannini: gli sgravi spingono la ripresa, le



Giovani, fallisce il bonus assunzioni

n crisi

COSA DICE IL PAESE

21% si sente ☺